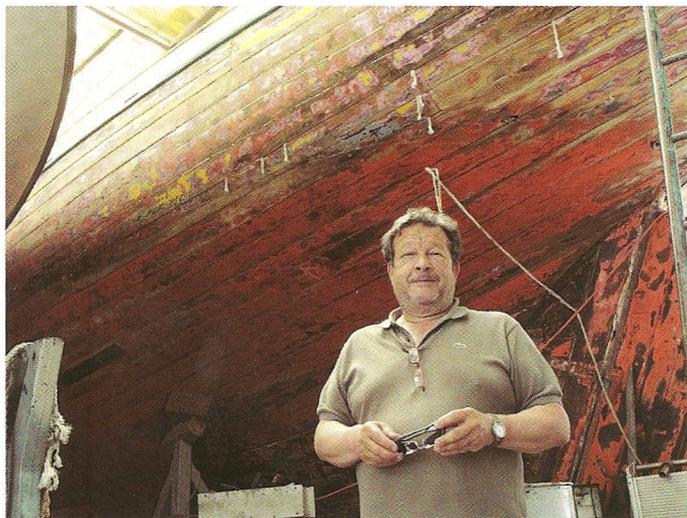


RESTAURI IN CORSO

a cura di **Paolo Maccione**

Refit spettacolari, ripristino di barche d'epoca e classiche e nuove realtà. Ecco le novità e le notizie dalla cantieristica italiana specializzata nelle imbarcazioni in legno



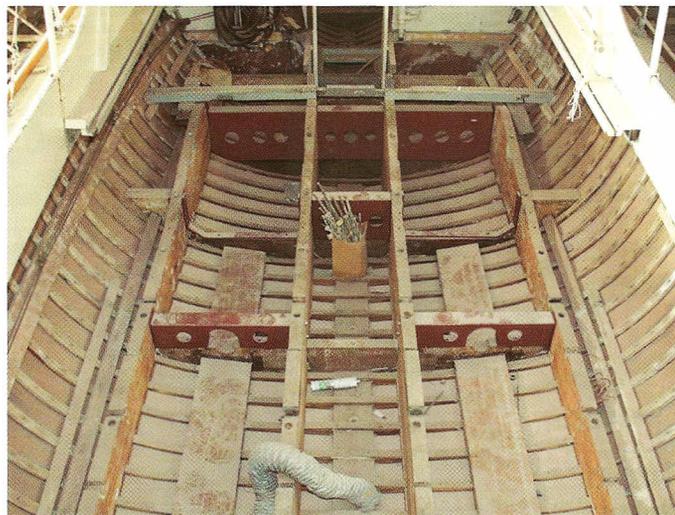
UNA GOLETTA AMERICANA A LAVAGNA

Tra la fine degli Anni 80 e i primi Anni 90 è stata una delle più conosciute imbarcazioni scuola della flotta dei Venturieri, l'Associazione chioggiotta fondata vent'anni fa dal compianto skipper e storico di marineria Gian Marco Borea d'Olmo. Poi è stata disarmata e se ne sono perse le tracce. Oggi Four Winds, tipica goletta americana lunga 15,48 metri costruita nel 1923 presso i cantieri Stockton di San Francisco, sta per essere restaurata presso il cantiere Al.Mar. (Allestimenti Marini) di Lavagna, in provincia di Genova. Questa realtà, estesa su 2800 metri quadrati di cui 800 al coperto, appartiene dal 1988 a Marino Bonato, veneziano classe 1948, ex costruttore edile e titolare di un'agenzia nautica. Riguardo a Four Winds, rimessata in cantiere dal 6 ottobre del 2001 proveniente a rimorchio da Livorno, il cantiere ha in corso di acquisizione la proprietà integrale, nell'attesa che qualche appassionato intenda poi rilevarla per riportarla all'antico splendore. Il restauro di questa goletta aurica, appartenente al tipo delle cosiddette "golette dei Grandi Banchi" impiegate per le campagne di pesca sui Banchi di Terranova, sarà molto esteso. Si interverrà sia sul fasciame in pitch pine calafatato sia sull'ossatura, sulla zavorra in cemento e ghisa, sui trincarini e falchetta in mogano, sul ponte in compensato marino trattato con pittura antisdrucchiolo e infine sugli interni. Four Winds era stata già oggetto di un restauro compiuto a Chioggia verso la fine degli Anni 80 dall'ex skipper Enrico Casonato, socio proprietario insieme al sopraccitato Borea d'Olmo. Poi, nei primi Anni 90,

in un nuovo refitting era stato coinvolto il cantiere Ippolito Girolamo e Figli di Livorno, oggi assorbito da Pelagos Navigazioni. In passato la goletta, con il nome di Nirvana, aveva navigato anche alle Hawaii, tra gli arcipelaghi del Pacifico, in Estremo Oriente e a Singapore, dove aveva subito la trasformazione a ketch Marconi. Oltre a Four Winds il cantiere sta lavorando su un Picchiotti Giglio in legno del 1961 lungo 10,35 metri, su un gozzo ligure di 7,50 m costruito dal cantiere Rossi di Lavagna e su Villon, un'imbarcazione con armo a giunca del 1965 costruita in fasciame a clinker. Per informazioni: Cantiere Navale Al.Mar., via dei Devoto 207, 16033 Lavagna (GE), tel. +39/0185-313861, fax +39/0185-323239, e-mail: cantalmar@libero.it



A fianco, la goletta americana Four Winds del 1923, in attesa di lavori presso Al. Mar di Lavagna. In alto, a sinistra, il titolare del cantiere Marino Bonato, a destra, il gozzo ligure di 7,50 m costruito dal cantiere Rossi di Lavagna.



UN DUCA ALLO YACHT CLUB ITALIANO

È una meritoria opera di restauro quella che sta avvenendo presso il cantiere dello Yacht Club Italiano di Genova. Entro la fine del 2009 tornerà infatti a navigare il Duca degli Abruzzi, pilotina in legno costruita nel 1962 presso il cantiere inglese Rutherford & Co. su disegni di Keith Nelson, noto per la progettazione di imbarcazioni in grado di affrontare in sicurezza avverse condizioni meteomarine. Lunga 11,14 metri e larga 2,92 metri, dal 2006 ha subito lo smantellamento integrale del vecchio fasciame a clinker, oggi sostituito con due fogli di compensato marino multistrato incollati con resina West-System. Esternamente sono stati posati nuovi listelli di mogano a clinker, trattenuti con viteria metallica. Se le ordinate in acacia si

trovavano in buono stato di conservazione, è stato invece necessario reimperniare la chiglia in iroko e rifare le bozze, i correnti longitudinali sui quali si poseranno i motori. La velocità massima prevista sarà di 16 nodi. Il restauro del Duca degli Abruzzi verrà completato dal maestro d'ascia 55enne Mauro Balanzoni. Nato a Mirandola, in provincia di Modena, ha sempre lavorato nel diporto e oggi è titolare della società Shipwright, specializzata in lavori di ebanisteria e costruzione di coperte per megayacht. Il suo rapporto di collaborazione con lo Yacht Club Italiano è ormai ventennale. Per sostenere economicamente il restauro sono state raccolte donazioni da parte di alcuni soci dello Yacht Club e venduti un certo numero di mezzi scafi che riproducono le linee dell'imbarcazione, ma si è ancora in attesa che qualche generoso sponsor doni la cosa più importante: un paio di motori, senza i quali l'imbarcazione non potrà mai tornare a navigare. Nel capannone a fianco, contemporaneamente al restauro della pilotina, i ragazzi dell'Atlantic Challenge Genova stanno recuperando Penelope, un gozzo di 5 metri costruito a fasciame negli Anni 40, che affiancherà la Yole di Bantry Creuz de Mä nelle attività pratiche di istruzione marinaresca. Anche per questo ex scafo da pesca si cerca qualcuno che doni l'armo velico, composto da albero e antenna. Penelope tornerà in mare entro fine anno. Per informazioni: Andrea Ghisalberti, consigliere Aide e Direttore Yci, tel. +39/335-6055043, e-mail: ghisal@libero.it



In queste immagini, la pilotina Duca degli Abruzzi costruita in legno nel 1962 presso il cantiere inglese Rutherford & Co. Il cantiere dello Yacht Club Italiano di Genova ha già iniziato i lavori di refit e la barca tornerà in mare entro la fine del 2009.